



FORESTE DI PIANURA: ULTIMI RELITTI DI UN AMBIENTE STRAORDINARIO

Vista la proclamazione del 2011 come *Anno Internazionale delle Foreste*, tema molto interessante per i Parchi, La Mandria ha deciso di realizzare, venerdì 10 giugno, un convegno nazionale sulla necessità di conservazione degli ultimi relitti di boschi planiziali sparsi nella Pianura Padana.

I relitti forestali di pianura sono tra gli ambienti più esposti alla pressione antropica e nonostante molte di queste aree siano divenute Parchi o Siti d'importanza comunitaria, la loro conservazione richiede tuttora un regime di tutela efficace. Il coordinamento tra le amministrazioni che hanno la responsabilità nella gestione dei boschi planiziali è carente e spesso, a livello interregionale, non sono condivise neppure le misure minime di conservazione previste dalla Direttiva "Habitat". Analogamente, per carenza di fondi e di persone non si riescono ad attuare progetti di conservazione a scala europea come richiederebbe la complessità dei problemi gestionali da risolvere. Nozioni basilari di ecologia imporrebbero di ridurre l'isolamento e la frammentazione dei boschi planiziali intervenendo attivamente sulle connessioni ecologiche ancora possibili in una matrice di antropizzazione continua quale è divenuta oggi la Pianura Padana. Oggi, la realizzazione di reti ecologiche regionali e interregionali, finora considerata una "teoria possibile", è diventata una necessità di pianificazione fondamentale per la qualità della vita di una delle aree più intensamente abitate in Italia.

Il convegno vuole porre l'attenzione sull'enorme valore naturalistico delle foreste di pianura e ricordare l'urgenza di una loro tutela a scala nazionale ed europea alla luce di ulteriori elementi di preoccupazione. Infatti, gli ecosistemi forestali risultano particolarmente sensibili e sottomessi al cambiamento climatico. Ciò è dovuto alla forte impronta antropica che ha segnato la composizione di queste foreste, così come ai bassissimi tassi di riproduzione e capacità di migrazione di molte specie che vivono negli ecosistemi forestali. Questi fattori possono prevedibilmente causare l'adattamento ritardato di questi ecosistemi rispetto alla velocità con cui avvengono i cambiamenti climatici negativi.

Un recentissimo lavoro pubblicato sulla prestigiosa rivista *Forest Ecology and Management*, intitolato: "Cambiamenti climatici e conservazione della natura nelle foreste centro europee: una rassegna delle conseguenze, concetti e sfide", esamina 130 pubblicazioni sull'argomento, edite tra il 1995 e il 2010, sintetizzando le preoccupazioni degli scienziati sullo stato di conservazione e le prospettive future di sopravvivenza degli ecosistemi forestali.

In estrema sintesi gli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi forestali e sulle singole specie comporteranno in Europa numerose e profonde modificazioni. Alcune saranno più graduali come le modificazioni di areali di specie forestali, della fenologia della flora o della capacità di adattamento del patrimonio genetico a radicali cambiamenti di ambiente. Altre saranno dirette, brusche e casuali quali eventi meteo estremi o modificazioni di regimi idrici stagionali cicli che potranno incidere sulla sopravvivenza delle stesse superfici forestali. Altre, ancora, saranno indirette ma con effetti analoghi, quali fenomeni di deperimento legati a patologie o ad organismi dannosi. Infine, completano il quadro preoccupante delineato dallo studio, fenomeni progressivi, ma spesso anche bruschi, come la diffusione di specie invasive e alloctone o l'erosione di connettività fra le formazioni forestali, prodotta dall'Uomo.

E' impensabile affrontare gli scenari descritti, ricostruire connessioni ambientali e reti ecologiche in assenza di una visione scientifica e politica comune tra i soggetti che gestiscono i boschi planiziali relitti. Le foreste sono tra le più complesse forme viventi del pianeta e solo un approccio multidisciplinare che ponga a comune denominatore le conoscenze dei vari specialisti consentirà di trovare soluzioni alle sfide di tutela e conservazione che ci attendono. Il giorno dopo sarà effettuata una escursione condotta dai Guardiaparco de La Mandria, riservata agli iscritti al convegno. Il numero dei partecipanti al convegno e all'escursione è limitato, le iscrizioni saranno accettate fino ad esaurimento posti. Verrà rilasciato attestato di partecipazione: info@parcomandria.it

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com